



## Edu.care: a chi si rivolge

### ● Genitori e insegnanti

**EDU.CARE** non è una serie di conferenze ma un incontro fra genitori, con genitori, per genitori. Possibilmente da genitori a genitori.

**EDU.CARE** non è un percorso che dice “come fare”, che offre le “ricette”, ma che punta sulla vera risorsa: il genitore stesso. E' un percorso breve, per l'obiettivo che si pone: dedichiamo qualche ora a noi e ai nostri figli, ne risparmieremo molte in futuro.

Ruoli paterni e materni “sani” sono la prima prevenzione. Non servono eroi, bastano genitori.

La necessità cui EDU.CARE intende rispondere è, dunque, quella di realizzare interventi nuovi, orientati a fornire ai genitori una vera e propria formazione professionale breve, opportunamente certificata, volta a far acquisire sia le competenze per scoprire i possibili sintomi che si rivelano attraverso i comportamenti dei ragazzi, sia le conoscenze adeguate per prevenire l'utilizzo di “sostanze”.

Innovando rispetto al passato, in EDU.CARE sono state coinvolte le Associazioni dei genitori, presenti con loro rappresentanze in molte scuole e città d'Italia.

Nella convinzione che tra genitori si possa instaurare un dialogo particolarmente utile, perché avviene tra “pari”, che conoscono o vivono problemi simili e sentono medesime necessità.

Infine, l'approccio di EDU.CARE è innovatore perché è preventivo e, al tempo stesso, selettivo: si rivolge a tutti i genitori di ragazzi delle scuole primarie e secondarie delle circa 50 sedi prescelte (che saranno opportunamente informati sul come/quando/dove/ con quali educatori si svolge il progetto nel loro territorio), ma soprattutto a quelli che, per ragioni diverse, sono preoccupati che i loro figli siano a maggior rischio-droga.

### ● Ragazzi

A volte iniziamo anche a 12 anni e nessuno se ne accorge. E' tanto difficile essere in “gruppo” oggi. Vieni preso in giro e ti respingono, se non sei “fico” e alla moda.

Ragazzi e ragazze, senza accorgercene, ci ritroviamo dopo poco tempo a soffrire di crisi di ansia e di forme di depressione, piuttosto inconsuete normalmente quando siamo ancora poco più che bambini.

Siamo spesso aggressivi. Altre volte, timidi e ci isoliamo, non socializziamo con gli altri coetanei. Non andiamo più bene a scuola e pensare che eravamo tra i più bravi! Noi non vogliamo suscitare drammi in famiglia e sempre più diventiamo abili a non farci “scoprire”. Siamo però sempre di più distratti e svogliati, fino a quando non cominciamo ad assumere qualche sostanza. Diventiamo abilissimi ad essere trasparenti e, ancora una volta, nessuno si accorge del nostro malessere. Ai genitori vorrei dire che non è vero che tutti i giovani fanno uso di droga. Molti altri ragazzi della mia età non lo fanno, vanno più o meno bene a scuola, si divertono, fanno le stupidaggini solite. Vorrei che i miei genitori mi guardassero negli occhi, mi ascoltassero, mi aiutassero a non intraprendere una brutta strada.

### Come ottenere informazioni per partecipare al progetto Edu.care

I genitori che intendano partecipare al Progetto EDU.CARE, prendendo parte alle attività formative, oppure solamente ricevere ulteriori informazioni, possono rivolgersi al Punto di informazioni centralizzato, costituito presso il Centro Internazionale di Formazione dell'ILO - International Labour Organization di Torino, che svolge il ruolo di Agenzia esecutiva del Progetto EDU.CARE

Tel. 011 69 36 340

E-mail [progetto educare@itcilo.org](mailto:progetto educare@itcilo.org)



Collaborano nell'ambito del progetto a livello territoriale le seguenti associazioni

**ACUDIPA** - Associazione Italiana per la Cura Dipendenze Patologiche

**AGE** - Associazione Italiana Genitori

**CGD** - Coordinamento Genitori Democratici

**CSI** - Centro Sportivo Italiano

**FICT** - Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

**FOI** - Forum Oratori Italiani

**Fondazione EXODUS** - Gruppo Exodus

**MOIGE** - Movimento Italiano Genitori

Per maggiori informazioni sulle attività formative programmate a livello territoriale, siete invitati a contattare il coordinatore / la coordinatrice dell'Unità Operativa locale.

# progetto du.care



PROGETTO QUADRO  
**EDU.CARE**



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Dipartimento Politiche Antidroga**





## Progetto EDU.CARE: gli obiettivi

Con il **Progetto EDU.CARE** il Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri vuole rafforzare le competenze educative dei genitori e offrire loro un sostegno per la prevenzione e diagnosi precoce dell'uso di "sostanze stupefacenti" da parte dei loro figli. EDU.CARE si svolge in collaborazione con il MIUR per facilitare il dialogo tra la scuola ed il nucleo familiare.

Genitori ed insegnanti sono, insieme, coinvolti nel progetto educativo, la cui finalità è prevenire il consumo di droga tra i giovani di età compresa tra 13 e 17 anni e intervenire sui fattori che favoriscono l'approccio all'uso di "sostanze" da parte dei bambini "a rischio" in età compresa tra 8 e 12 anni.

L'Italia si situa, infatti, tra i Paesi europei con uso elevato di droghe (8 individui su 1000) e l'età dei primi contatti con le "sostanze" è precoce, al punto che un ragazzo su quattro in età 15-19, ha fatto uso di qualche "sostanza" nell'ultimo anno.

Non solo, con il tempo sono cambiati i tipi di droghe più comuni e le modalità del loro consumo: si pensi soltanto alla facilità di accesso via internet.

Obiettivo di EDU.CARE è, in sintesi, il rafforzamento delle competenze educative di tutti gli attori che ruotano attorno al mondo dei pre-adolescenti e adolescenti: i genitori, gli insegnanti, gli educatori che operano con i ragazzi nelle scuole, nelle associazioni, negli oratori, nelle comunità terapeutiche.



## Perché è importante la prevenzione nei giovanissimi

Le ricerche nel campo delle neuroscienze hanno evidenziato che le connessioni neuronali presenti nel cervello di ciascuno di noi si completano intorno all'età di 22 anni, ma il periodo più importante per il loro progressivo sviluppo e consolidamento è la pre-adolescenza.

L'assunzione di droga da parte dei pre-adolescenti (a 12-13 anni si è ancora al confine della pre-adolescenza) incide negativamente, frenando o distorto tale sviluppo.

"Sprecare" la fase pre-adolescenziale nella "costruzione" delle connessioni neuronali, a causa di un consumo di sostanze stupefacenti in età giovanissima, è un danno solo in parte rimediabile. Ecco perché è dalle neuroscienze che giunge l'ultimo e più motivato allarme: la droga, qualunque droga, è dannosa e pericolosa.

Allarme accompagnato dall'invito a fare ogni sforzo per una prevenzione precoce, per individuare le ragazze e i ragazzini che, già durante la scuola dell'obbligo, assumono le cosiddette "sostanze".

Occorre anche tener ben presente che i periodi di transizione (quali il passaggio dalle elementari alle medie, da queste ultime alla secondaria superiore, oppure la maturazione sessuale) sono sempre i momenti maggiormente a rischio, in cui fattori di stress possono accentuare comportamenti aggressivi, diminuzione dell'autocontrollo e ricerca di compensazioni (droga compresa).

Alto è il pericolo di entrare in un percorso che si snoda attraverso i tre passaggi successivi:

- A) dal non-uso di sostanze illecite all'uso di droga "solo una volta".
- B) dall'uso di droga "solo una volta" al suo uso "qualche volta".
- C) dall'uso sporadico/occasionale ad un uso costante e continuo.

Individuare prima possibile i giovani che sono nella prima fase A consente di effettuare interventi preventivi efficaci.

